

IL LEADER SINDACALE

Sileoni (Fabi): «Carige va ceduta in blocco»

L'ipotesi (pure se «non è l'indicazione iniziale») di una cessione di Carige da parte del Fitd che preveda lo scorporo di Banca Cesare Ponti, così come riportato in un'intervista su Repubblica a Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario (azionista all'82% dell'istituto ligure), incontra la netta opposizione del segretario generale della Fabi, Lando Sileoni: «Maccarone si assumerà la responsabilità di ciò che ha detto, noi crediamo nella salvaguardia della banca nel suo complesso, principio che faremo valere con il Fitd e l'acquirente. Lo scorporo sarebbe inoltre un torto all'ad Francesco Guido e a tutto il personale di Carige, che in questi mesi ha realizzato un vero e concreto rilancio commerciale della banca» dice Sileoni.

Il numero uno del Fitd attende entro giugno le prime manifestazioni di interesse con la formulazione concreta di un'offerta nella seconda metà dell'anno: «Penso saranno diversi i soggetti interessati - ragiona Sileoni - ma credo si andrà nella direzione di un istituto di dimensioni medio-grandi, in grado di preservare anche dopo l'acquisizione identità e indipendenza della banca sul territorio». La Bper guidata dall'ex Carige Piero Montani? «Non faccio nomi - risponde Sileoni - certo è noto il valore professionale di Montani, uscito a testa alta e con tante scuse dal confronto giudiziario con la famiglia Malacalza. Per il resto, le acquisizioni non saranno decise dagli ad delle banche, ma solo dal premier Mario Draghi e dalla Bce. Il resto è solo propaganda». —

